

## Forlì

CRONAVIRUS L'EMERGENZA

# Zero morti e contagi nel comprensorio Prima volta da marzo

A Forlì solo uno su mille è infettato dal Covid: alla fine di aprile invece si era arrivati a 2,7. Percentuali basse anche negli altri comuni

**FORLÌ**

Per la prima volta dall'inizio della pandemia ieri in tutto il comprensorio forlivese non ci sono stati né morti, né nuovi contagiati. Una bella notizia che conferma la situazione positiva, dopo mesi di lockdown e disagi, che tutti sperano si protragga nel tempo. Nel Forlivese la lotta al Covid-19 è stata efficace e non c'è mai stata una situazione tragica come nelle zone "rosse". Lo confermano anche i dati registrati in questi mesi dai quali si evince che i contagi anche nel periodo più difficile, registrato in aprile, non sono mai stati elevati rimanendo sempre sotto la percentuale dell'1% rispetto alla popolazione. A Forlì città ad esempio i contagiati il 25 marzo erano 125 (0,11% sul totale della popolazione, praticamente 1,1 ogni 1000 abitanti), un mese dopo il 25 aprile erano 317 (0,27% e 2,7 ogni 1000 abitanti) e il 25 maggio 122 (0,10% e 1 positivo ogni 1000 abitanti). Nei paesi del comprensorio l'incidenza più alta rispetto alla popolazione si è verificata a Rocca San Casciano: il 25 marzo i casi erano 17 (9,3 casi ogni 1000 abitanti); 30 positivi il 25 aprile (16,4 contagi ogni 1000 abitanti) e 10 casi (5,5 ogni 1000 abitanti). Da segnalare anche i 57 casi di Meldola in data 25 aprile (0,57% ovvero 5,7 casi ogni mille abitanti), i 39 di Forlimpopoli (0,29% con 2,9 casi ogni 1000 persone) e i 26 di Bertinoro (2,3 ogni mille abitanti).

In totale le persone che si sono ammalate di Covid (compresi i



Un'infermiera con un tampone naso faringeo FOTO FABIO BLACO

## IN CRESCITA SOLO I GUARITI

**In questi giorni crescono solo i numeri positivi dei guariti a quota 679, mentre i casi totali sono fermi a 944**

deceduti) nel comprensorio forlivese sono 944: 581 a Forlì (4,9 ogni mille abitanti), 58 a Bertinoro (5,3), 15 a Castrocaro (2,3), 14 a Civitella (3,7), 8 a Dovadola (5,1), 84 a Forlimpopoli (6,3), 4 a Galeata (1,6), 87 a Meldola (8,7), 1 a Modigliana (0,2), 3 a Portico (3,9), 31 a Predappio (4,9), 2 a Premilcuore

(2,6), 53 a Rocca San Casciano (qui sono ben 29 i positivi ogni 1000 abitanti), 2 a Santa Sofia (0,4) e 1 a Tredozio (0,8).

Dati che fotografano un quadro tutto sommato positivo e che pone il territorio forlivese tra i più fortunati in questa fase di emergenza anche se non sono mancati purtroppo i decessi che in totale sono stati 108: 69 a Forlì, 2 a Bertinoro, 1 a Civitella, 15 a Forlimpopoli, 8 a Meldola, 7 a Predappio e 6 a Rocca. Sono invece 679 attualmente i pazienti guariti. La maggior parte dei contagi sono stati registrati a Forlì, Meldola, Rocca e Forlimpopoli dove sono scoppiati focolai nelle case di riposo Zangheri, Drudi, Villa del pensionato, Artusi. **S.FERR.**



Medici e ricercatori in questi mesi di pandemia FOTO FABIO BLACO

## Idrossiclorochina, l'Oms verso lo stop. L'Irst: «Convinti della correttezza della sperimentazione»

**MELDOLA**

A fronte della posizione espressa dall'Organismo Mondiale della Sanità che intende bloccare precauzionalmente l'utilizzo dell'idrossiclorochina per il trattamento delle infezioni da Coronavirus e all'articolo recentemente pubblicato sulla rivista The Lan-

cet portato a supporto di tale indicazione, l'Irst di Meldola, promotore dello studio no-profit e privo di sponsorizzazioni "Protect" per l'utilizzo a scopo profilattico di questo farmaco, dice la sua. A parlare il direttore scientifico Giovanni Martinelli e Oriana Nanni, direttore dell'Unità di biostatistica e sperimentazioni clini-

che.

«Oggi nel mondo ci sono centinaia di studi sul Covid 19 in corso i cui risultati potranno essere pronti solo nel prossimo futuro, compresi gli studi sui vaccini. Lo studio pubblicato su The Lancet non è una sperimentazione clinica designata per valutare l'efficacia e la sicurezza dell'idrossiclorochi-

na o della clorochina usata da sola o in combinazione con antibiotici su pazienti ricoverati in ospedale. È una raccolta di dati, di grandi dimensioni, che ha assemblato dati provenienti dai database. L'Oms ci pare aver sospeso "temporaneamente", in via precauzionale, gli esperimenti clinici sull'uso dell'idrossiclorochina e clorochina in corso con i suoi partner in diversi Paesi sulla base di evidenze scientifiche non sufficienti. Decisione che, se protratta e confermata, impedirà alla comunità scientifica di capire il reale valore del far-

maco. Lo studio dell'Irst, Protect, intende valutare con una metodologia corretta e neutrale, il ruolo dell'idrossiclorochina in monoterapia in una popolazione che non ha nulla a che fare con quella analizzata sull'articolo di The Lancet, cioè positivi paucisintomatici e asintomatici per profilassi. Solo a fine sperimentazione potremmo presentare il valore o meno del farmaco stante che, per il progredire delle scienze, occorre disporre di nuove conoscenze che solo il più rigoroso metodo scientifico può produrre».